



la ricetta non sta producendo nulla se non danni: sotto il profilo civile, sociale, economico».

Ecco perché non ha troppo senso parlare, in generale, di «dialogo o non dialogo» tra maggioranza e opposizione. «Stiamo parlando di cose che la gente capisce? Che riguardano i loro problemi? Se parliamo di giustizia, stiamo parlando del funzionamento del sistema? O stiamo parlando di come risolvere i problemi di Berlusconi? Nel primo caso l'opposizione può fare delle proposte in Parlamento, avere un atteggiamento propositivo. Nel secondo caso non c'è possibilità di confronto».

E non serve fargli chissà quali ulteriori domande per capire se secondo lui prevalga nelle intenzioni del

Posto fisso

Ma di cosa parla Tremonti!

Abbiamo un milione di

disoccupati in più. E i

precari sono stati stabilizzati

a casa o sulla strada

premier più la prima o la seconda ipotesi. Bersani non è rimasto indifferente di fronte all'accordo separato per i metalmeccanici. Un governo che pensa al bene del paese non fomenta le divisioni, anche nel mondo del lavoro. «L'unità del mondo del lavoro è un bene pubblico», dice con una frase che sarebbe perfetta come slogan da cavalcare in questa campagna congressuale e che invece pronuncia e lascia scivolar via senza troppa enfasi.

→ **SEGUE ALLA PAGINA 14**

Le domande comuni per i tre forum

1 Quali sono stati i principali errori commessi dal Pd in questi primi due anni di vita?

2 Se sarà eletto segretario del Partito democratico, quali incarichi proporrà per gli altri due candidati?

3 Tema alleanze: che tipo di rapporto dovrà avere il Pd con l'Idv, con l'Udc e con la sinistra extraparlamentare?

4 Il Pd potrebbe lavorare insieme all'Udc per dar vita a una lista civica in Veneto, con Galan candidato presidente?

5 C'è a suo giudizio un'emergenza democratica? Cosa può fare il Pd per farvi fronte?

6 Il tesseramento e i risultati dei congressi di circolo nelle regioni del Sud costituiscono un problema?

7 C'è stato un accordo separato per i metalmeccanici: vede il tentativo del governo di isolare la Cgil?

8 C'è un rischio scissione dopo le primarie? Vede nel Pd posizioni incompatibili con il Pd stesso?

Le risposte

Ieri Pier Luigi Bersani, oggi Ignazio Marino, domani Dario Franceschini: a ognuno dei tre candidati alla segreteria del Pd viene chiesto di rispondere a otto domande uguali. Queste le risposte date nel primo forum con l'Unità dall'ex ministro.

1 «L'errore fondamentale commesso è che abbiamo deciso di fare il Pd ma non abbiamo trovato il modo di discutere come farlo. Dal giorno dopo ci siamo trovati in una situazione senza troppa cloche nella direzione di marcia».

2 «Ne parlerò prima con loro, non credo funzioni così. Franceschini dice che mi affiderà un ruolo che abbia a che vedere con materie economiche? Vediamo, potrei anche occuparmi di filosofia».

3 «Le regionali sono un'occasione per proporre grandi convergenze di progresso, democratiche. La scelta di fare il Pd è stata la palla di neve che poi ha determinato una certa valanga sulla semplificazione politica. L'Unione? Non c'è più quello scenario lì. E se ci siamo scottati una volta, adesso non dobbiamo avere paura dell'acqua».

4 «Il primo passo è quello dell'autonomia. In Veneto, come in tutto il Nord, noi possiamo avere molta forza, specie dove la destra è divisa. Dobbiamo essere in campo e vedere cosa succede. Non mi metterei certo domani mattina a dire che sto con Galan».

5 «Certamente c'è. E il tema oggi è come saldare il tema democratico con i temi sociali».

6 «Esiste certamente un problema, e Morando ha fatto benissimo a sollevare il problema. Non tanto per il numero dei tesserati e nelle proporzioni dei votanti,

che al Sud sono sempre stati maggiori. Abbiamo il problema, come avrebbe qualsiasi forza organizzata, di stare attenti a deviazioni e infiltrazioni. Ma attenzione, banalizzare questo tema è pericoloso, e se passa l'idea che quel che viene dal Sud è comunque roba, noi lasciamo sole le forze nuove che stanno lavorando e che soffrono questi giudizi sbrigativi. Occorre riprendere il tema del mezzogiorno senza semplificazioni».

7 «Sì, certo che lo vedo. E il Pd può aiutare mostrando un suo punto di vista. Qualcuno mi dice che sono schiacciato sulla Cgil. Ma se queste persone avessero la bontà di ascoltare, vedrebbero che io sono per un partito che ha un suo punto di vista, dove il tema centrale è l'unità del lavoro come bene pubblico».

8 «Le ipotesi di scissioni non hanno un fondamento politico. Ciascuna mozione raccoglie esperienze cattoliche, socialiste e quel rimescolo su cui stiamo lavorando sta avvenendo. Piuttosto, quello che vedo sono schermaglie negative, che incoraggiano l'idea che stiamo facendo una discussione perché abbiamo dei problemi. Posizioni incompatibili col Pd? Quello che conta è un metodo, come qualsiasi associazione. Non sta al segretario decidere chi sta dentro e chi no. Ci sono regole, ci sono delle eccezioni, ma chi non sta nelle regole di fatto si mette fuori».